

Arrivati quasi alla conclusione del nostro progetto, il giorno 20 marzo ci siamo recati alla sede INVALSI a Roma, per intervistare gli esperti, in modo da poter ottenere quante più informazioni possibili. Dopo un caloroso benvenuto da parte del direttore, ci hanno fatto visitare due piani dell'edificio: il piano prettamente legato a funzioni amministrative e quello impiegato nella ricerca dei data manager. Dopo di che è iniziata l'intervista.

Ci interessava soprattutto sapere a che punto è il progetto da noi scelto, che esito ha avuto e i punti negativi e positivi che sono stati riscontrati.

Pisa 2012 si è concluso nell'anno 2012 con un rapporto a livello nazionale. È nato come progetto triennale, con lo scopo di restituire dati di trend, una fotografia generale sull'andamento dell'istruzione del nostro paese. È importante sapere che i quesiti presentati agli studenti, non sono solamente di competenza scientifica, letteraria o quant altro (non parliamo quindi di prove curricolari), ma vengono loro descritte delle situazioni il più vicino possibile agli avvenimenti di tutti i giorni. Quindi gli studenti sono portati a ragionare e mettere in pratica le competenze imparata a scuola, ma in situazioni più specifiche e reali. Risulta chiaro quindi che l'obiettivo primario di Pisa 2012 è comprendere cosa saranno in grado di fare nel futuro gli adulti di domani.

L'esito è risultato tutto sommato positivo, nonostante alcuni aspetti negativi, come per esempio il fatto che le indagini svolte sono del tutto campionarie, quindi la loro validità non è assicurata al 100%. C'è inoltre una difficoltà nel convincere le scuole a parteciparvi, già molto impegnate in altro. Con la riforma della buona scuola però, fortunatamente c'è stata maggiore collaborazione nelle indagini internazionali.

La nostra intervista si è conclusa con una breve spiegazione da parte dell'esperto su cosa sono gli enti di ricerca. Essi hanno sia uno scopo educativo che di supporto, perché fornendo dati riscontrati direttamente nelle scuole, e dando quindi un quadro piuttosto generale, aiutano queste istituzioni a vedere quali sono i loro punti di forza, quali i non, e a come migliorare.